

IL NUOVO PROGETTO

Una metro C low cost il piano segreto M5S

Una vita travagliata, quella della metro C. Ora, messi da parte i propositi di fermare l'opera a San Giovanni, l'amministrazione capitolina starebbe studiando un nuovo piano per la linea che, una volta conclusa, collegherà la periferia est della città al quartiere Prati, passando per il centro. Il M5S starebbe valutando di riprogettare la tratta centrale tra Co-

losseo e Clodio, applicando metodologie meno invasive per la realizzazione delle stazioni e abbassando così il costo complessivo.

A PAGINA IV

IL PROGETTO

Una MetroC low cost piano segreto dell'M5S

Il cantiere Metro C

UNA VITA travagliata, quella della metro C. Ora, messi da parte i propositi di fermare l'opera a San Giovanni, l'amministrazione capitolina starebbe studiando un nuovo piano per la linea che, una volta conclusa, collegherà la periferia est della città al quartiere Prati, passando per il centro.

Il M5S, infatti, starebbe valutando di riprogettare la tratta centrale tra Colosseo e Clodio, applicando metodologie meno invasive per la realizzazione delle stazioni e abbassando così il costo complessivo dell'infrastruttura. In Campidoglio la chiamano *project review*, ovvero revisione del progetto. A occuparsene sono i tecnici di Roma Metropolitane, in collaborazione con il ministero

dei Trasporti: tant'è che il nuovo piano è stato inserito nel documento di programmazione economico-finanziaria 2017. L'idea sarebbe di realizzare gallerie meno impattanti e stazioni costruite con pozzi più piccoli degli scavi attualmente utilizzati. Obiettivo: rendere fattibile il percorso originario con tutte le stazioni, ovvero Venezia, Chiesa Nuova, San Pietro, Ottaviano e Clodio. Niente più deviazioni, insomma.

La vera mossa a sorpresa, però, sarebbe rescindere il contratto con Metro C Spa, il consorzio di imprese capitanato da Vianini Lavori, una delle principali imprese del gruppo Caltagirone, che sta costruendo l'opera. L'intento sarebbe di affidare la nuova tratta a un costruttore scelto con bando europeo. E sul punto concorderebbero tutti gli enti fi-

naziatori: oltre al Campidoglio, Regione Lazio e ministero.

La rescissione, tuttavia, potrebbe innescare una serie di ricorsi, anche alla luce delle novità introdotte dal Codice degli appalti e dell'atto firmato ai tempi dell'amministrazione Marino, che indicava il 31 dicembre 2016 come limite per la rescissione. L'ultima parola spetterà però allo Stato, che copre il 70 per cento dei costi dell'opera. La revisione del progetto, in ogni caso, andrebbe avanti a prescindere da chi sarà il costruttore.

L'altra ipotesi, invece, sarebbe quella di prolungare la linea C di una sola stazione oltre il Colosseo, cioè piazza Venezia, che diventerebbe un capolinea temporaneo e si trasformerebbe in un grande nodo di scambio tra la metropolitana, i bus e i tram.

